PIANIFICAZIONE DELLA GITA - premessa

Nelle molteplici fasi della organizzazione di una gita a tavolino (bollettino nivo-meteorologico; studio del terreno con: cartine topografiche, guide, stagioni, tracciato di rotta; caratteristiche dei partecipanti, equipaggiamento; ecc.) assume un'importanza rilevante lo studio dell'itinerario con la carta topografica e la preparazione del tracciato di rotta per individuare la conformità generale del terreno, l'esposizione dei versanti, la presenza di vegetazione, i rifugi, le baite, i punti di riferimento significativi e soprattutto le zone critiche in cui ci addentreremo.

Pianificazione della gita - Schizzo di rotta

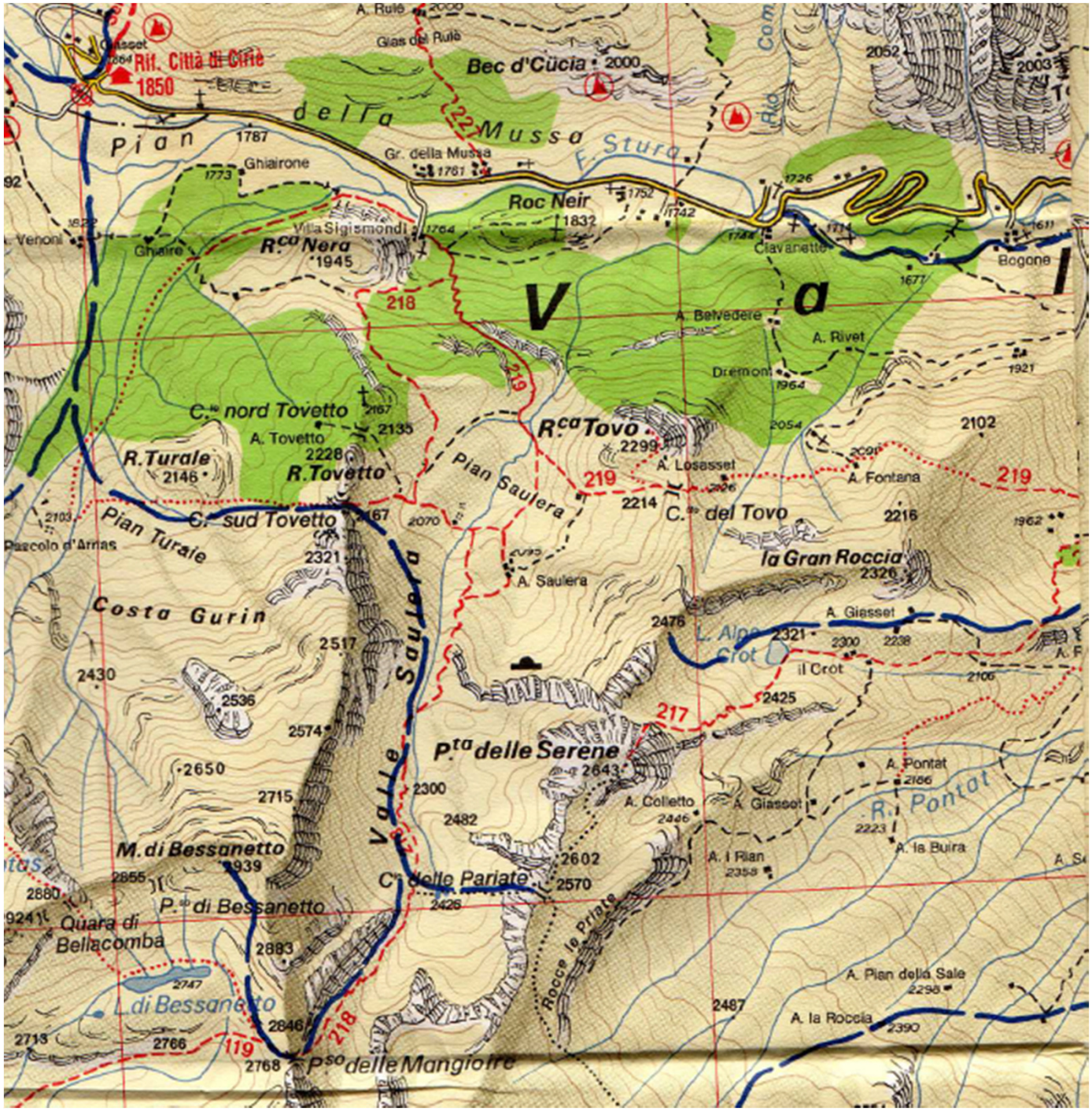
Altrettanto importante è lo schizzo di rotta cioè lo studio a tavolino dell'itinerario per individuare in anticipo la direzione di marcia e prevedere i potenziali punti critici dell'itinerario. Solitamente lo schizzo di rotta si sintetizza con una tabella descrittiva di: tempi, direzione (azimut), dislivello, pendenza, note sul percorso.
Il consiglio è di dedicarsi con costanza alla preparazione dello schizzo di rotta; oltre ad interpretare più facilmente i riferimenti topografici si otterrà, in caso di scarsa visibilità, di non sbagliare direzione di marcia.

Durante la nostra pianificazione ci avvalleremo di strumenti quali:
- cartine topografiche (possibilmente 1:25000 con tracciato scialpinistico);
- bussola
- matita, goniometro, squadretta, regolo di plastica (per la misura dell'inclinazione), lente di ingrandimento;

Scuola di alpinismo & scialpinismo «Ribaldone»

NORD ↑

Pso delle Mangioire
(2768mt)



Corso SA2

VALUTAZIONE PERCORSO E SCHIZZO DI ROTTA

LOCALITA'	QUOTA (m s.l.m.)	DISLIVELLO (m)	DISTANZA PLANIMETRICA	TEMPO (ore)	AZIMUT (°)	(+180°)	PENDENZA %
A)		--	--	--	--	--	--
B)							
C)							
D)							
E)							
F)							
G)							
H)							
I)							

PROFILO ALTIMETRICO DELLA ROTTA

	1 ora	2 ore	3 ore	4 ore	5 ore	6 ore
3.000 m						
2.500 m						
2.000 m						
1.500 m						
1.000 m						

Pianificazione della gita - Schizzo di rotta – in pratica…

Individueremo sulla carta:
- Punti significativi, rifugi, baite, sporgenze rocciose, attraversamenti fluviali, etc
- La quota
- Le zone critiche
- I percorsi alternativi, varianti all'itinerario principale e vie di fuga

Su una copia della cartina:
- Disegneremo l'itinerario principale
- Realizzare un tracciato di rotta alternativo

Misureremo:
- Dislivello e distanza
- Le pendenze in funzione del pericolo valanghe

Calcoleremo:
- Tempi di percorrenza per la salita e la discesa
- Gli Azimut di marcia andata e ritorno (azimut reciproco)

Scuola di alpinismo & scialpinismo «Ribaldone»

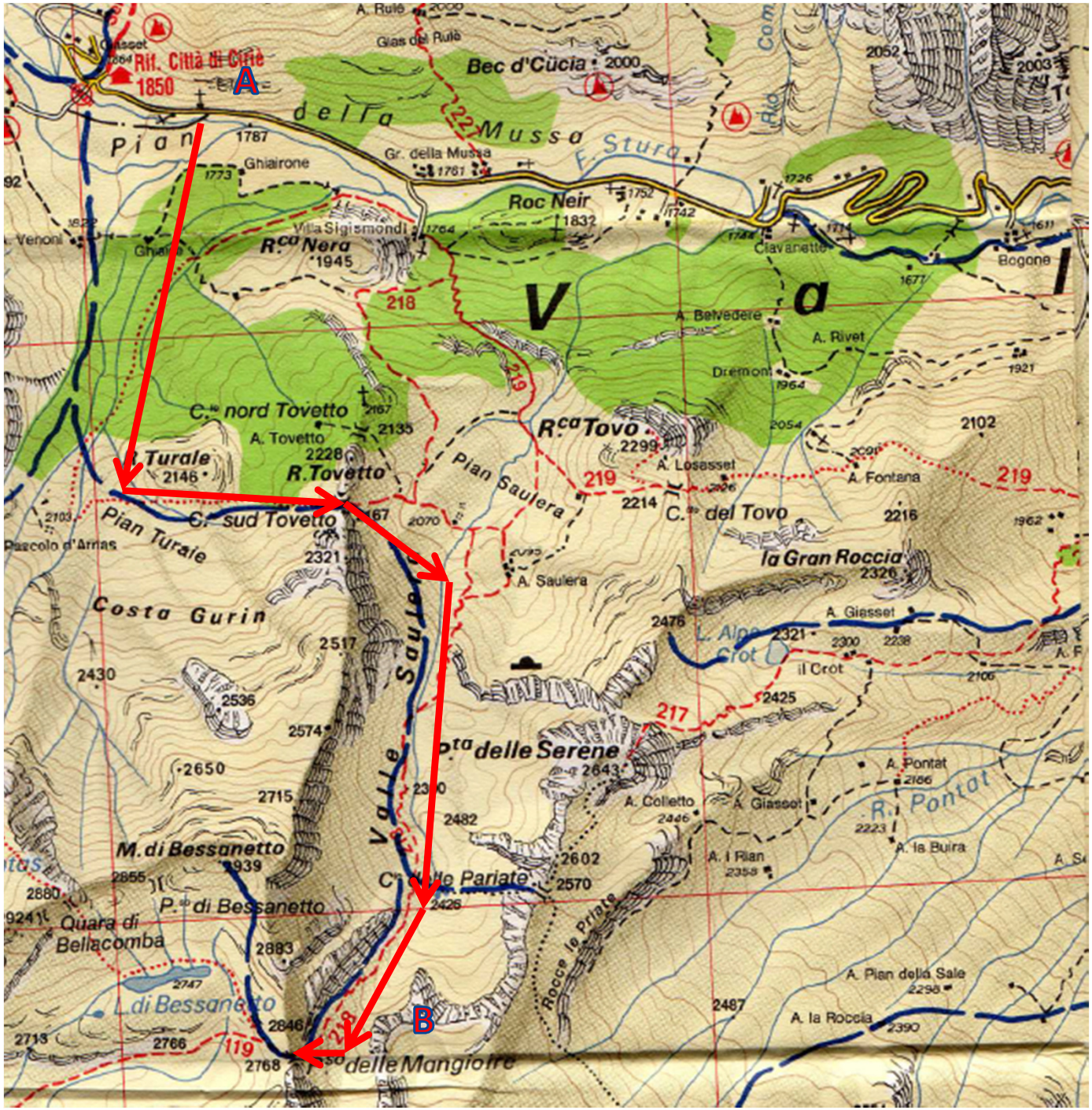
NORD ↑

Esempio di tracciato di rotta:

A Pian della Mussa – Cappella dei bersaglieri

B Pso delle Mangioire (2768mt)

Identifico sulla cartina l'itinerario avvalendomi di punti facilmente riconoscibili una volta che saro' sul terreno reale.



Corso SA2

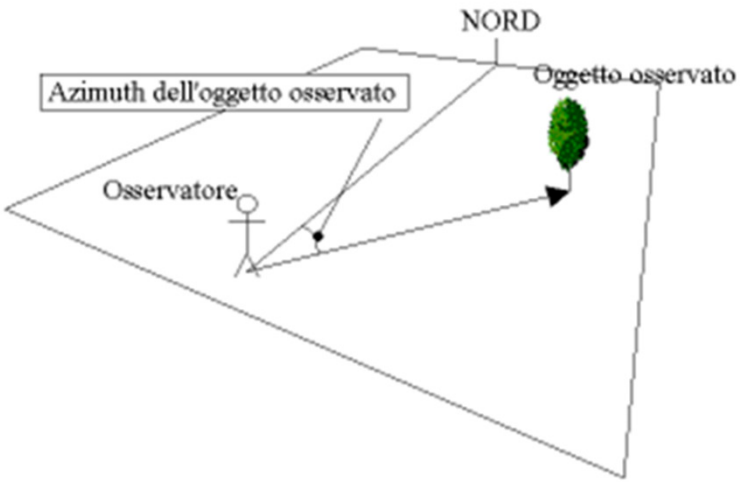
Pianificazione della gita – Tracciato di rotta ed azimut

Una volta individuati sulla carina dei punti facilmente riconoscibili, li collego tra di loro determinando una spezzata e per ogni tratto di questa andremo a calcolare l'azimut: Avremo così costruito il nostro tracciato di rotta!

L'AZIMUT

L'**azimut** (dall'arabo *as-sûmut*, le direzioni, plurale di *as-samt*, scritto a volte anche **azimuth**, termine corrispondente in lingua inglese) indica un angolo tra un punto e un piano di riferimento.

In pratica è la distanza angolare compresa tra la direzione del Nord (che viene definita diversamente a seconda della disciplina interessata) e la direzione in cui cade la perpendicolare di un punto (per es. una stella, in astronomia) all'orizzonte, calcolata muovendosi in senso orario.

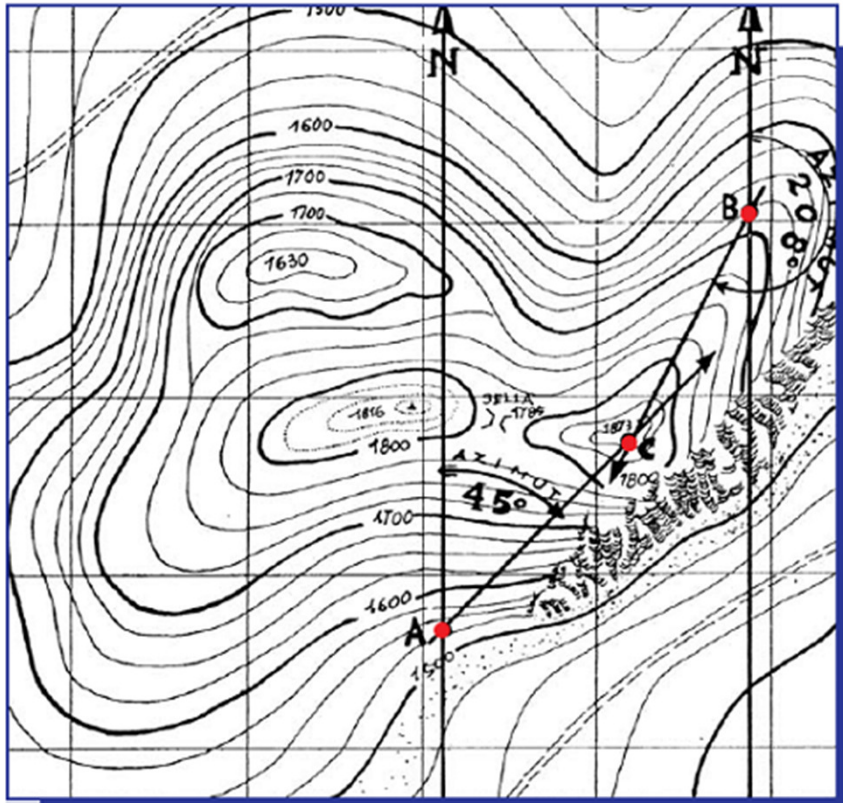


Calcoliamo l'azimut – in pratica

Una volta disegnate le singole spezzate andremo a determinare per ognuna l'azimut e lo scriveremo sulla nostra tabella o schizzo di rotta!

In pratica:

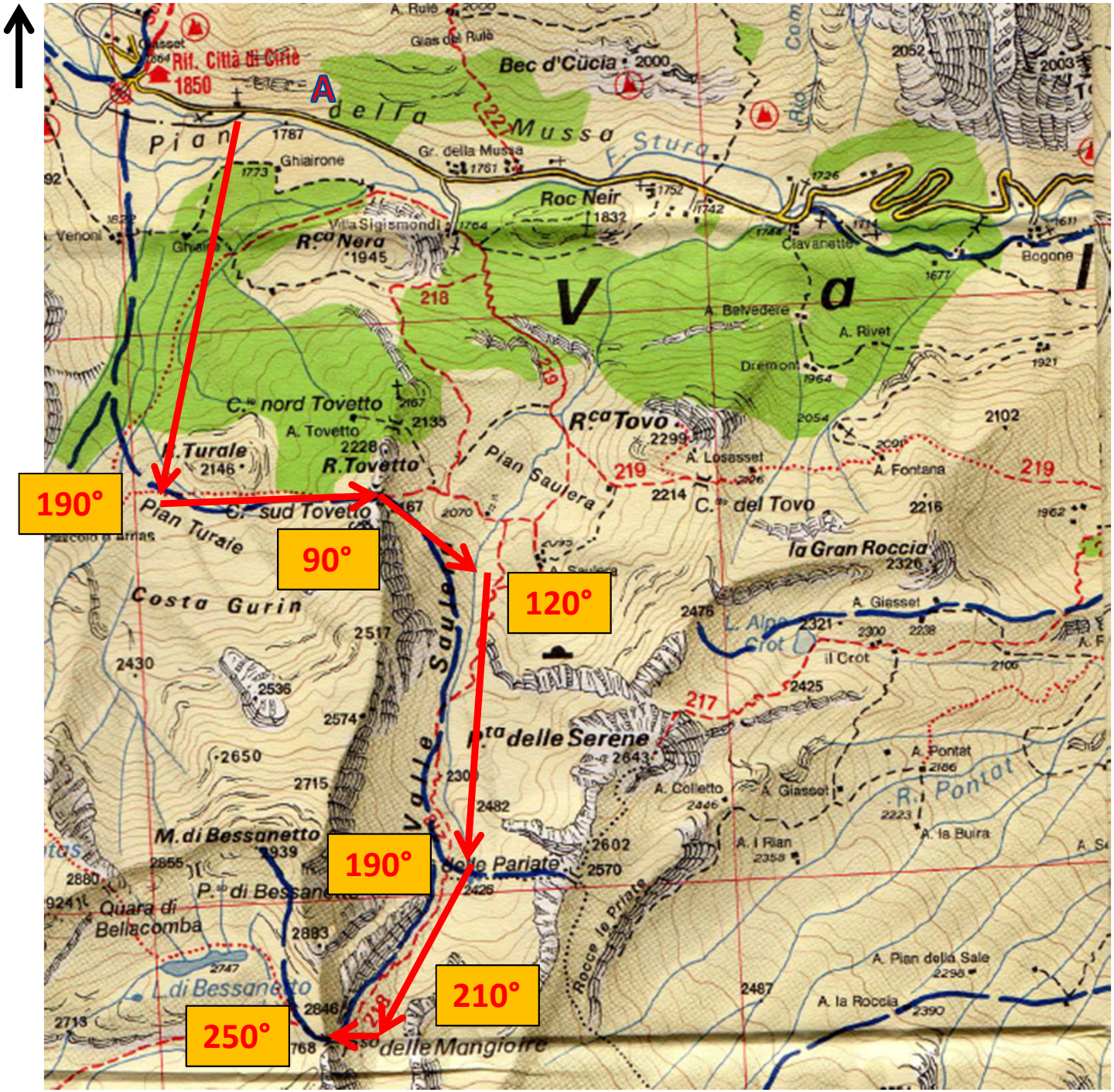
- Metto la bussola sulla cartina, facendo coincidere un lato con la spezzata che voglio misurare
- Giro la capsula della bussola finchè le linee N-S non si troveranno parallele al reticolato N-S della carta
- Leggo l'azimut (in gradi) indicato sulla linea di mira, ricordandomi sempre chè si misura muovendosi in senso orario rispetto al Nord
- Riporto il dato sulla tabella
- L'azimut è l'angolo che viene a formarsi tra il percorso di marcia ed il Nord e lo useremo per orientarci durante la nostra marcia.



Scuola di alpinismo & scialpinismo «Ribaldone»

Pso delle Mangioire (2768mt)

Calcolo l'azimut sulla spezzata creata in precedenza.



Corso SA2

Pianificazione della gita - Calcolo dei tempi

Un aspetto importante della sicurezza di una gita è costituito dalla conoscenza dei propri limiti e di quelli del gruppo in anticipo. Quindi il calcolo dei tempi per compiere in sicurezza una salita e la successiva discesa è un aspetto essenziale nella progettazione di una gita: il tipo di neve che si incontrerà, il numero di partecipanti e la loro esperienza/allenamento, il dislivello complessivo e lo sviluppo della gita sono fattori che influenzano anche pesantemente i tempi di percorrenza e quindi la sicurezza.

Nel calcolo del tempo occorre tenere conto del numero di partecipanti, delle loro capacità, e del loro grado di preparazione. Di norma si può calcolare di superare un dislivello di 300 – 400 metri all'ora di salita; in falsopiano di coprire una distanza di 4 – 5 km all'ora. In genere una comitiva è tanto più lenta quanto più è numerosa, soprattutto nel caso sia tenuta a superare: un dislivello considerevole, battere pista in neve fonda, superare difficoltà alpinistiche, scendere su neve crostosa

Per questo l'ora di partenza deve essere anticipata il più possibile in quanto permette di usufruire di un margine di sicurezza nel caso di imprevisti e permette di scendere (e salire) con le migliori condizioni di neve.

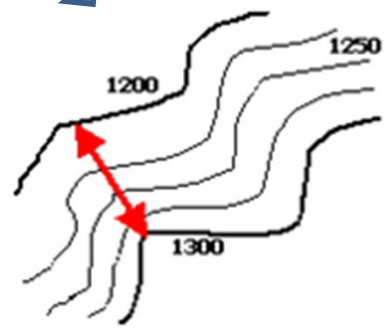
Pianificazione della gita – misura dell'inclinazione di un pendio

La cosa più importante è saper riconoscere la pendenza critica dei pendii su cui si svolge l'itinerario o sotto i quali passa l'itinerario. Individuata la zona critica: pendii difficili, tratti esposti, crepacci, seracchi; sarà opportuno ricavare le misure di pendenza dei pendii per evitare il rischio delle valanghe, e individuare possibili varianti con tracciati alternativi.

I lastroni di neve asciutta staccati da uno sciatore necessitano di una inclinazione minima di circa **30 gradi** mentre sono sufficienti 25 gradi per le valanghe di neve bagnata,

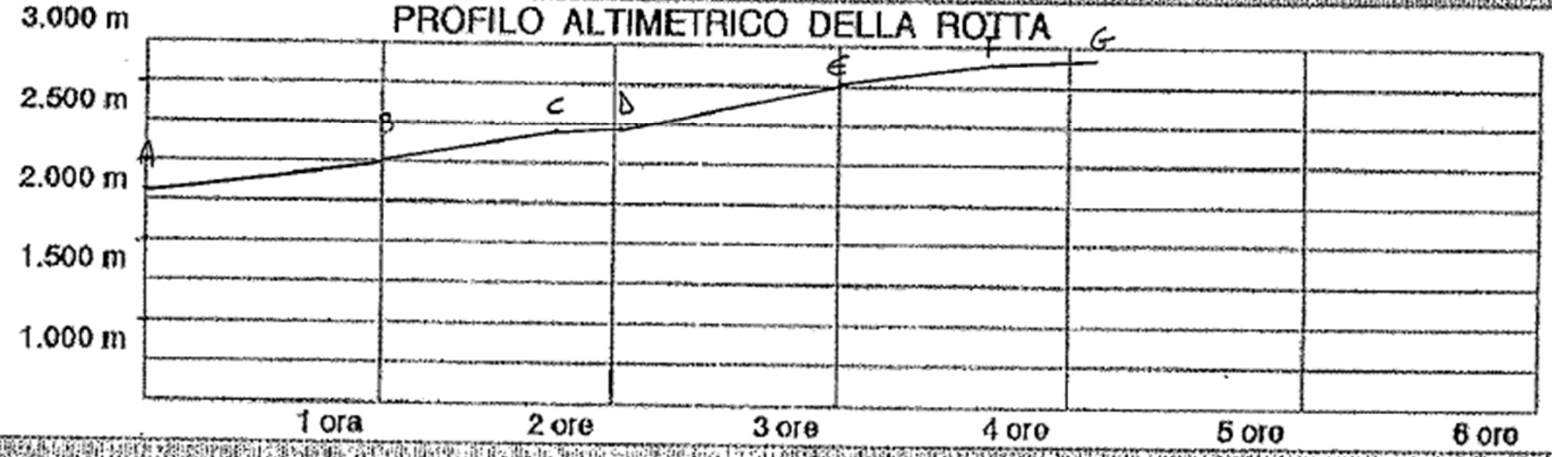
Il calcolo è semplice, basta misurare sulla carta la distanza tra due isoipse (curve di livello) differenziate di 100 metri misurata perpendicolarmente alle stesse (**lungo la massima pendenza**), a seconda della scala della cartina ottengo:

Distanza sul terreno in 100 m di dislivello con carta topografica # 1:25000	8 mm	7 mm	6 mm	5 mm	4 mm
Distanza sul terreno in 100 m di dislivello con carta topografica # 1:50000	4 mm	3.5 mm	3 mm	2.5 mm	2 mm
Inclinazione media in gradi	27°	30°	34°	39°	45°
Pendenza media percentuale	50 %	58 %	68 %	81 %	100 %



Scuola di alpinismo & scialpinismo «Ribaldone»

Ed ecco la nostra tabella o schizzo di rotta:

VALUTAZIONE PERCORSO E SCHIZZO DI ROTTA

LOCALITA'	QUOTA (m s.l.m.)	DISLIVELLO (m)	DISTANZA PLANIMETRICA (mt)	TEMPO (ore)	AZIMUT (°)	(+180°)	PENDENZA %
A) P. HOSSA - CAPP. BERS	1800	--	--	--	--	--	--
B) PIAN TURALE - FONDO	2000	200	2400	1	190°		
C) COLLE SUD TOVETTO	2167	167	875	0,75	90°		
D) VALLE SAULERA - RIO	2200	33	200	0,30	120°		
E) P.sso DELLE PARIATE	2500	300	1300	0,75	190°		
F) IMBOCCA CANALE HANG.	2700	200	500	0,75	210°		
G) PASSO DELLE HANG.	2768	68	150	0,50	250°		
H)							
I)	TOTALE	968